

Umbria: effetto voto

ORE DECISIVE PER LA SCELTA DEI VERTICI NEI MUNICIPI

Designati i «pentarchi» che rifonderanno la struttura portandola verso il congresso dell'atunno
Bottini ammette: «Siamo sfrangiati, serve discontinuità»

Che sberla, il Pd ricomincia da cinque

Assisi, partito «azzerato» dalla segreteria regionale. E nuovo tesseramento

Il pesante insuccesso delle elezioni comunali spinge i vertici del partito democratico verso un riassetto operativo e strategico. 'Ci sono colpe'

■ ASSISI

IL PD ASSISIATE ricomincia da una pentarchia. Cinque timonieri che dovranno tentare di tirare la barca del partito fuori dalle secche sulle quali si è arenata in occasione delle elezioni comunali finite — si sa — con un clamoroso rovescio.

La decisione è maturata ieri al termine di un faccia a faccia tra il segretario regionale Lamberto Bottini e la pattuglia di esponenti locali composta da Mariano Borgognoni, Federico Masciolini, Massimo Felici, Dina Bugiantelli e Simone Sensi. Proprio loro sono incaricati di cercare il (ri)varo di un partito che lo stesso Bottini non esita a definire «sfrangiato». Se ci si dovesse affidare ad un termine sbrigativo si dovrebbe parlare di commissariamento, ma, con linguaggio più edulcorato. Bottini fa riferimento ad «un gruppo di rilancio che ha l'incarico di andare



oltre l'attuale struttura».

Quali i compiti assegnati ai pentarchi? Osserva Bottini: «Devono riposizionare la nostra presenza nell'assisiato, marciando, comunque, in piena sinergia con i livelli dirigenziali provinciali e regionali». Insomma sarà un quintetto adeguatamente integrato.

ULTERIORE precisazione del segretario: «Muovendo da un'indi-

spensabile autocritica, si tratta di far tesoro delle falle di questa vicenda. Senza stare oggi a martellarsi inutilmente le ginocchia, bisogna ammettere che certe defaillance sono venute da lontane e richiedono pertanto una ripartenza nettamente diversa e una marcata voglia di imboccare percorsi diversi. E' chiaro, insomma, che il partito ha bisogno di discontinuità e di rinnovamento.



I «CAPI» A sinistra Mariano Borgognoni, storica colonna del partito. Qui sopra il segretario regionale Lamberto Bottini

C'è da realizzare un nuovo tesseramento e da marciare senza troppi indugi verso il Congresso che immaginiamo di programmare per il prossimo autunno».

E QUALI riflessioni sui consiglieri comunali eletti al termine di drammatiche dispute? Secca, quasi bruciante, la risposta: «Si accordino fra loro per decidere chi possa essere il capogruppo».

Gianfranco Ricci

ASSISI 2) ERALDO MARTELLI: «IL SINDACO NON SI SMENTISCE, OVERO PROMETTE E POI NON MANTIENE»

Ricci insedia la Giunta, ma la Lega attacca

■ ASSISI

INSEDIATA la giunta, convocato il Consiglio comunale per lunedì 6 giugno, Claudio Ricci ha indicato la via: l'amministrazione comunale sarà ispirata a grande sobrietà, lavoro, umiltà e impegno per raggiungere tutti i numerosi obiettivi. «Verrà evitata accuratamente ogni polemica rimanendo soltanto concentrati sui progetti da fare» dice Ricci. Eppure le diatribe sono dietro l'angolo.

«Ricci non si smentisce, continua a non onorare gli impegni presi, come quello di dare un assessorato alla Lega Nord — dice Eraldo Martelli, coordinatore della Lega per Assisi, che ha sostenuto Bartolini —. Gli esponenti assisiani del partito di Bossi fino allo scorso dicembre erano schierati con Bartolini, ma successivamente hanno cambiato rotta in cambio della promessa di un assessorato certo e di molte altre prebende. Non dare un assessorato alla Lega è stato un grave errore politico, non solo perché è il principale alleato del

Pdl a livello nazionale e regionale ma in quanto ha contribuito notevolmente al successo di Ricci riportando un numero considerevole di voti, nonostante la presenza di numerose liste che hanno portato ad una frammentazione dei consensi; da sottolineare anche il positivo risultato del candidato Pastorelli. Gli sprovveduti leghisti nostrani non hanno certo pen-

LA SPADA DI DAMOCLE
Martelli del Carroccio:
«Grave errore politico non darci un assessore»

sato alla principale caratteristica di etica politica di Ricci: promettere e non mantenere».

Punzecchiature nel centrodestra, ma nel centrosinistra la situazione appare ben più tesa.

Edo Romoli, già consigliere comunale e già coordinatore del Pd, dopo aver chiesto il commissariamento del partito di Assisi, non molla di un millimetro contro l'at-



NEL MIRINO
Il sindaco Claudio Ricci deve far fronte agli attacchi della Lega che è stata esclusa dall'esecutivo

tuale coordinatore Mariano Borgognoni e la capolista Claudia Travicelli. «Ribadisco le gravi responsabilità nella scelta per le primarie e nella formazione della lista — dice Romoli rivolgendosi ai vertici regionali del partito —, dalla quale avete escluso in modo settario, subendo il ricatto della Travicelli, chi avrebbe potuto contribuire a mandare al ballot-

taggio Carlo Cianetti e difendere il prestigio del Pd assisiato». Questione che, come si vede nell'articolo sopra, obbliga il partito a una dura riflessione. Intanto, però, Travicelli ha indetto per domani una conferenza stampa nel corso della quale dirà la sua posizione sulle polemiche in corsa: il braccio di ferro continua.

Maurizio Baglioni

QUI GUBBIO

Guerrini:
«Una rosa di nomi»

■ GUBBIO

GUERRINI (foto) STRINGE i tempi per insediamento del consiglio e Giunta, le minoranze annunciano i loro programmi. Il nuovo Consiglio Comunale è stato convocato per le 9 di lunedì 13. All'ordine del giorno le comunicazioni del sindaco sulla composizione della giunta comunale e l'illustrazione delle linee programmatiche. In questi giorni Diego Guerrini sta portando avanti colloqui ed incontri per definire l'esecutivo. Anche ieri c'è stato un'ulteriore faccia a faccia con la coalizione, un ulteriore passo avanti. Preso atto che la giunta potrà essere composta di sette membri (due a Pd e Prc, uno ciascuno a Sel,



Psi, Idv), i segretari sono stati sollecitati a presentare terne sulle quali scegliere con l'avvertenza di non segnalare però quanti abbiamo siano stati assessori negli ultimi anni, con l'unica deroga per Maria Cristina Ercoli. Criterio che esclude gli ex Cernicchi e Cacciamani (Prc), Menichetti (Pd) e Cappannelli (Idv). Da qui un susseguirsi di voci che danno per papabili Sara Cardioni e Claudio Ruspi (Pd), Ercoli e Catia Mariani (Prc), Marco Bellucci (Psi), Stefano Ceccarelli o Michela Tinti (Sel), Fabio Menichetti (Idv). Sul fronte delle minoranze intanto la lista civica «Gubbio per noi per Gubbio» in un documento diffuso si è augurata «un consiglio comunale e una giunta capaci di affrontare e superare le grandi difficoltà del nostro territorio». Ha annunciato che il «suo compito sarà quello di un'opposizione di vigilanza e controllo ben diversa dei due precedenti mandati» come «dimostrato nei cinque mesi di nostro impegno». Da parte sua l'Udc ha manifestato la soddisfazione per la conquista di un consigliere.

Giampiero Bedini